

La vita di Madre Leopoldina

Leopoldina Naudet nasce il 31 maggio 1773 a Firenze, dove i genitori sono al servizio del Granduca di Toscana Leopoldo d'Asburgo Lorena (fratello di Giuseppe II, Imperatore d'Austria), suo padrino di battesimo.

La sorella Luisa, nata un anno prima, ha per madrina la Granduchessa Maria Luisa.

Una famiglia nobile, una vita tra gli agi di una Corte, nel bellissimo Palazzo Pitti caratterizza l'infanzia delle Sorelle Naudet.

Ma non tutto è facile; nel 1776 muore la mamma; Leopoldina e Luisa, come si usava in quel tempo, sono affidate per la loro educazione alla Monache di San Frediano.

Leopoldina si distingue per il suo comportamento, per il suo desiderio di preghiera, tanto che riceve la Cresima e la Prima Comunione prima del tempo.

Nel 1783, per continuare ed approfondire la loro formazione, le due sorelle sono accompagnate dal papà a Soissons, città da dove proviene la famiglia Naudet, presso le Dame di Nostra Signora.

È un tempo di crescita umana e cristiana per Leopoldina: impara meglio il francese, il tedesco, l'italiano, legge molto, visita con il papà chiese e musei di Parigi. Ma ciò che le piace di più è pregare da sola nei giardini del Monastero. L'incontro con una Suora è particolarmente importante perché aiuta Leopoldina a superare le difficoltà che nascono dal suo carattere molto sensibile.

Nel 1787, muore anche il papà e nel 1789, allo scoppio della Rivoluzione Francese, le due Sorelle tornano a Firenze. Subito sono incaricate dell'educazione dei piccoli Arciduchi.

Nel 1790 il Granduca diviene imperatore d'Austria; tutta la famiglia si trasferisce a Vienna, dove Leopoldina e Luisa continuano nel loro servizio di educatrici.

Nel 1792, muore l'imperatore Leopoldo e gli succede il figlio Francesco. In questo periodo inizia una nuova tappa nella vita delle due Sorelle.

Maria Anna, sorella dell'Imperatore, è molto pia, religiosissima, desiderosa di consacrarsi a Dio; trova in Leopoldina e Luisa due amiche, più che due damigelle d'onore, con cui condividere l'ideale di consacrarsi a Dio.

In questo stesso anno, la Principessa Maria Anna, Leopoldina e Luisa sono inviate dall'Imperatore a Praga, dove Maria Anna è nominata Superiora di una Comunità di signore nobili, che vogliono fare vita monastica e dedicarsi alle opere di carità.

La vita è più semplice che a Vienna e il loro tempo è dedicato a Dio e a quanti hanno bisogno di aiuto.

L'Europa è scossa dai grandi cambiamenti (la Rivoluzione Francese, Napoleone...) e tante sono le necessità; Leopoldina è incaricata dalla Principessa di occuparsi delle persone che ogni giorno chiedono aiuto e protezione.

È in questo periodo che Leopoldina desidera entrare alla Trappa, un ordine di clausura, ma il suo confessore l'aiuta a capire che altra sarà la sua vocazione.

Nel 1799, un'altra tappa fondamentale nella vita di Leopoldina: l'incontro con Padre Niccolò Paccanari, fondatore dei Padri della Fede, un ordine che s'ispira a Sant'Ignazio di Loyola, e che desidera pure un Istituto femminile, le Dilette di Gesù, è visto dalle tre amiche come provvidenziale.

Il 31 maggio 1799, in una celebrazione nella Cappella riservata alla Principessa nell'Abbazia dei Benedettini, Maria Anna, Leopoldina e Luisa pronunciano i voti; sono le prime Dilette e Leopoldina è nominata Superiora.

Nel 1800, P. Paccanari invia Leopoldina in Italia per cercare un luogo dove stabilirsi e poter vivere da religiose. Inizia un lungo "pellegrinaggio", le cui tappe sono Padova, Loreto e Roma.

Dal 1801 al 1807, Leopoldina vive un periodo molto difficile e sofferto.

Incomprensioni, invidia e gelosie tolgono l'autorità al P. Paccanari.

Leopoldina e le sue compagne rimangono senza guida; la Principessa Maria Anna decide di ritornare in Austria, le Dilette di Francia e di Inghilterra, l'Ordine era cresciuto in quelli anni, si separano e Leopoldina rimane sola con un piccolo gruppo di compagne.

Inizia un altro pellegrinaggio: Roma, Venezia, Verona... dove Leopoldina arriva alla fine del 1807.

L'8 maggio 1808, con le Compagne, inizia la sua collaborazione con Santa Maddalena di Canossa nel Convento dei Santi Giuseppe e Fidenzio nel quartiere di San Zeno.

È tempo per lei di mettere a servizio e a frutto la sua cultura, la sua carità, il suo zelo per il Regno di Dio. Santa Maddalena le affida la formazione delle sue compagne (non sono ancora suore), la responsabilità della comunità e l'impegno nella scuola e nella catechesi per le ragazze povere del quartiere.

Significativo è l'incontro di Leopoldina con San Gaspare Bertoni, confessore e San Giuseppe; inizia con lui un cammino alla ricerca costante della volontà di Dio.

Un cammino di grande crescita spirituale che nella fiducia, nella gratitudine per i benefici ricevuti, nell'affidarsi totalmente al Signore, consapevoli dei propri limiti, trova i punti forza che caratterizzano tutta la loro vita.

È anche il periodo in cui Leopoldina pensa alla fondazione dell'Istituto "opera che Dio vuole da lei"; legge e studia le Regole di altri Ordini, sempre con la guida saggia e attenta al volere di Dio, di San Gaspare Bertoni.

Nel 1813, appare per la prima volta il riferimento alla Sacra Famiglia, che Leopoldina definisce "mia speciale devozione".

Il 9 novembre 1816, Leopoldina vede realizzarsi il suo sogno: l'Istituto delle Sorelle della Sacra Famiglia, finalmente, ha una casa, il Convento delle Terese, in a Piazza Cittadella, vicino alla Chiesa delle Stimate, dove cinque giorni prima, San Gaspare con tre compagni ha iniziato la sua vita di comunità.

Alle Terese e, poi a San Domenico, in via del Pontiere, Leopoldina con le compagne si dedica alla preghiera, alla meditazione, alla contemplazione e, attenta ai bisogni e alle urgenze del tempo, alla formazione e all'educazione delle giovani nobili ospiti del Collegio (saranno la futura "classe dirigente") con progetto educativo "all'avanguardia, che unisce il "sapere" alla formazione cristiana. Non dimentica le ragazze povere: per loro ci sono le scuole gratuite che le abilita ad una possibilità di vita dignitosa. C'è l'impegno nella catechesi

per le ragazze della parrocchia e l'ospitalità per le signore che desiderano passare un tempo in preghiera.

Leopoldina continua a dedicarsi anche all'Istituto: è tempo di chiedere i riconoscimenti alle Autorità civili e religiose, di scrivere le Regole, di testimoniare con la vita ciò che lei e le compagne credono.

Il nome della Congregazione dice anche il progetto dell'Istituto: la Santa Famiglia è scelta perché Maria e Giuseppe sono i più vicini a Gesù che di Leopoldina è "unica devozione".

Nel 1833 l'Istituto è approvato dal Governo dell'Austria e dalla Santa Sede; Leopoldina esclama: "Basta, ora Dio non vuole più nulla da me!". Ha sempre detto di essere uno strumento nelle mani di Dio, che i veri Fondatori sono Gesù, Maria e Giuseppe; per questo raggiunto lo scopo può dire: "Ora lascia, Signore, che la tua serva vada in pace".

Inizia il periodo della malattia, sembra superare le forti febbri, ma ha una ricaduta; il 17 agosto 1834, Leopoldina termina il suo pellegrinaggio sulla terra e inizia la vita senza fine.

Di lei dice Santa Maddalena di Canossa: "Mori da santa, come santa fu la sua vita".

Santità che per Leopoldina è stata la ricerca di tutta la vita; nei suoi appunti spirituali scrive: "Pensavo spesso che Iddio vuole che io sia santa... Dunque voglio essere santa".

Un impegno che nasce dall'amore; desidera solo quello che Dio vuole per lei, a Lui affida la sua vita e cerca sempre di essere fedele.

Se la sua fama di santità non è mai venuta meno, il Processo da parte della Chiesa per il riconoscimento "ufficiale" della sua vita "santa", è iniziato solo nel 1971.

Lunghi anni di ricerche, di raccolta di documenti, scritti, testimonianze... e di attesa.

Finalmente il 6 luglio 2007, Il Santo Padre Benedetto XVI firma il Decreto che riconosce "l'eroicità delle virtù", cioè la sua fedeltà indiscussa e totale a Dio, alla sua volontà, sostenuta da una intensa vita di fede, di speranza, di amore.

Donna di preghiera e di impegno a favore degli altri; donna contemplativa che vede Dio e il suo agire nel quotidiano; donna del dialogo e dell'ascolto; donna "santa", perché totalmente affidata a Dio. Questa è Leopoldina!

La possiamo pregare, chiedere la sua intercessione.

La speriamo presto "Beata", offerta alla Chiesa come maestra di vita, donata a Dio e ai fratelli.